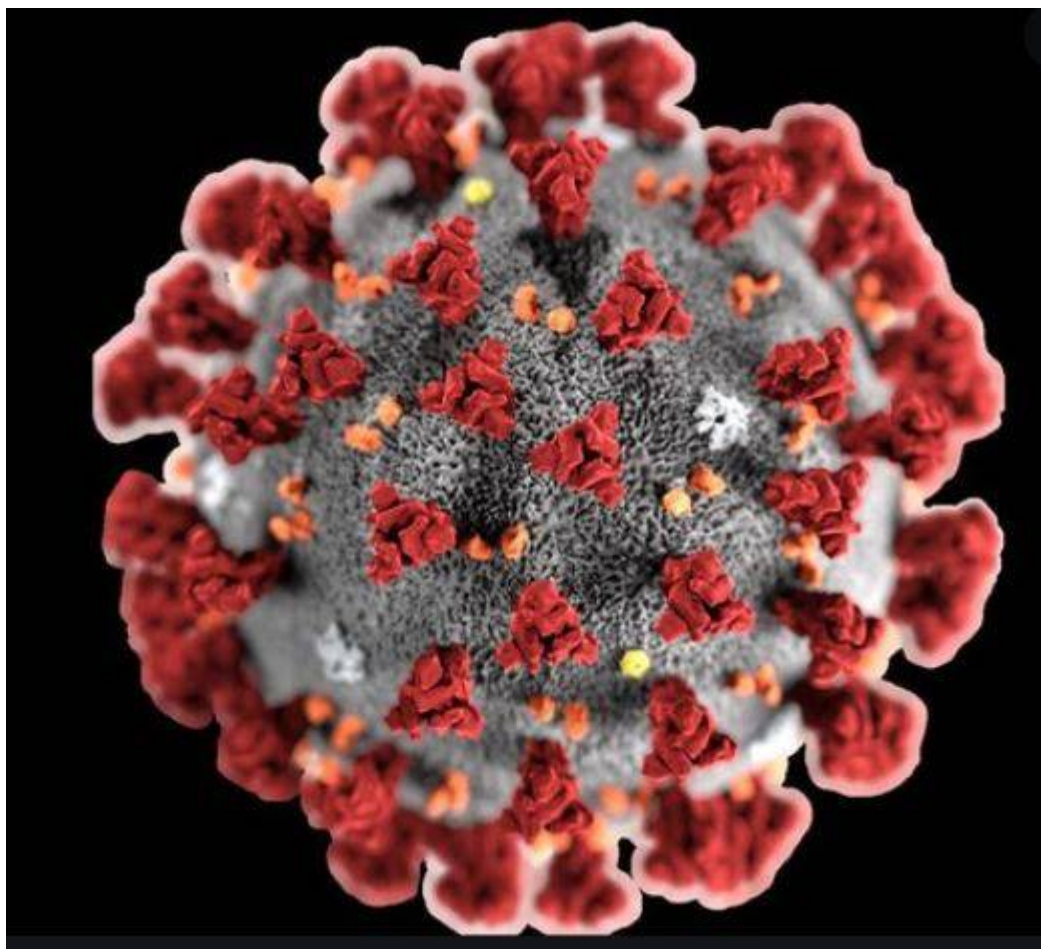


PIU' FAKE NEWS CIRCOLANO, PIU' GRAVE E' IMPATTO DI UN'EPIDEMIA

14 Febbraio 2020



ROMA - L'aumento delle fake news potrebbe rendere più grave l'impatto e le conseguenze delle epidemie. Gli sforzi per fermare le persone nel diffondere notizie false, disinformazione e consigli dannosi sui social media possono dunque salvare vite.

Lo hanno verificato i ricercatori dell'università dell'East Anglia per l'influenza, vaiolo delle scimmie e il norovirus, ma è un risultato che può essere utile per gestire anche l'epidemia in corso di coronavirus, come spiegano sulla rivista *Revue d'épidémiologie et de santé publique*.

Che le fake news possano essere usate per distorcere i processi politici o manipolare i mercati finanziari è ben noto, mentre si sa meno che la loro diffusione può danneggiare la salute umana, soprattutto durante i focolai di malattie infettive.

"Le fake news non hanno alcuna accuratezza e si basano spesso su teorie di cospirazioni e complotti - spiegano Paul Hunter e Julii Brainard, due dei ricercatori -. Circa il 40% del pubblico britannico crede ad almeno una cospirazione e anche di più negli Usa e altri paesi".

Con l'arrivo del virus COVID-19, speculazioni, disinformazione e notizie false sono circolate su internet, su come si era originato il virus, cosa causava e come si diffondeva. "Ma dare informazioni sbagliate può far circolare il virus molto velocemente e modificare i comportamenti delle persone esponendole a più rischi. Abbiamo visto ad esempio come l'aumento dei movimenti no-vax abbia portato ad un aumento dei casi di morbillo nel mondo", continuano.

Comportamenti rischiosi durante i focolai di malattie infettive sono non lavarsi le mani, condividere il cibo con persone

malate, non disinfettare superfici potenzialmente contaminate e non auto-isolarsi. I ricercatori hanno visto che riducendo la quantità di consigli dannosi in circolazione, cala il loro impatto negativo sull'epidemia.